

# noi loro & gli altri

## Dove è finito il poliziotto di quartiere? A Trieste stazioni chiuse per S.Pietro e Paolo Roberto Gervaso rimandato su Gramsci

### CRISTIANESIMO Il Papa e i soldi e la guerra

Caro Curzi, oso rammentare che il cristianesimo del primo millennio, prima delle Crociate, delle Inquisizioni, delle torture agli eretici, prima dei roghi delle donne, del genocidio degli Indios in America, delle deportazioni degli schiavi dall'Africa in Europa e delle persecuzioni agli ebrei, poteva ancora vantare qualche barlume di civiltà e di umanità, come ad esempio il matrimonio dei preti. Ma ora, che i cristiani si ostinano a fare le guerre nei Balcani, in Afghanistan e in Iraq contro i musulmani, si può ancora parlare di radici e civiltà cristiane in Europa e in America? L'altro giorno, poi il Papa ha detto che «i soldi non fanno bene allo sport». Se le numerose chiese italiane, compresa la Basilica di San Pietro in Roma stanno diventando dei musei, non è che i soldi non fanno bene neanche alla religione cristiana?

### OGM La fiaba sta perdendo la sua magia

Egredia redazione, la fiaba della soluzione brevettata con l'aiuto di colture Ogm resistenti agli erbicidi sta perdendo la sua magia. I costi per i coltivatori e l'uso di erbicidi stanno crescendo e dal 1996 (anno d'avvio delle colture Ogm), aumenta il numero dei campi trattati con una maggiore quantità di erbicidi. Che

ANTONIO DE ANGELIS, PRETE SPOSATO, POGGIO DI SANREMO (IM)

### GRAMSCI Se tutti ne sanno come Gervaso...

Cari compagni, leggo su "Il Messaggero" del 25 giugno, la domanda di uno studente di

Lettere e Filosofia al sig. Roberto Gervaso a proposito del grande Antonio Gramsci nella rubrica "A tu per tu". Nel rispondere, il sig. Gervaso ha detto bene che «Gramsci è nato ad Ales, che era di famiglia povera, e che poi diventò segretario del giornale "Ordine Nuovo"». Però il sig. Gervaso ha dimenticato di dire - oppure non ne sa nulla - che fu un grande contro il regime fascista, che fu il fondatore del glorioso Pci e che il fascismo lo mise per sempre in galera e che il duce disse: «... Quel cervello non deve più funzionare!». Il sig. Gervaso, dopo, dice allo studente che se vuole saperne di più, si deve rivolgere all'Istituto Gramsci. Se tutti i giornalisti sono istruiti come lui... povera Italia!



Poliziotti di quartiere

sono poi un business da cui deriva il 40% delle entrate totali della Monsanto. Altri 470 milioni vengono dalla vendita delle piante Ogm. Quando si è cominciato a coltivare la prima soia Ogm (della Monsanto), creata in modo da essere resistente all'erbicida Roundup (prodotto e brevettato dalla Monsanto, e contenuto l'elemento attivo glifosato), molti agricoltori statunitensi pensarono che usare la soia Gm potesse abbassare i costi di produzione. E poi era più facile da amministrare. Monsanto ha sempre bollato come inverosimile il fatto che il Roundup trasformasse le erbe infestanti in resistenti allo stesso erbicida, con il conseguente aumento della contaminazione ambientale. E' ormai evidente che la produzione e il rilascio di semi gm non solo implicano un in-

NANDO, ROMA

calcolabile rischio per l'ambiente, ma possono aggravare i problemi per l'agricoltura industriale.

FABIO FURLAN, VAZZOLA (TV)

### MOBILITÀ Perché distruggere il distretto tessile?

Caro direttore, la richiesta di messa in mobilità di tutte le lavoratrici e lavoratori della Itc, ci fa domandare: il lavoro è o non è una questione vitale per l'area Industriale del Calaggio, nel territorio di Lacedonia? Fu costituito subito dopo il fallimento della Bulloneria Meridionale un comitato dei sindacati gravanti sull'area, fino ad ora mai riunito formalmente. Il sindacato si oppone giustamente alla mobilità, perché significa la sostanziale chiusura dell'attività. Allora sono altri strumenti che vanno utilizzati a partire

FRANCESCO LUSCIANO, CHIOGGIA (VE)

dalla cassa integrazione straordinaria per crisi di settore. Noi di Rifondazione riteniamo che il futuro è nostro, solo con una grande lotta partecipativa e democratica sarà possibile uscire da questa situazione, altrimenti possiamo sin d'ora dire: che anche il distretto tessile, prima di partire è già fallito...

ERMINO D'ADDESA, LACEDONIA

### FERROVIERI Una festa sconosciuta

Caro direttore, lo sapevi che i SS. Pietro e Paolo sono diventati i patroni delle ferrovie? Martedì 29 in tutta Italia le porte dei palazzi compartimentali delle ferrovie erano infatti sbarrate come se fosse domenica. Io credevo si trattasse di un altro sciopero. Invece era per via della giornata di S. Pietro e Paolo che finora veniva festeggiata solo nella città di Roma. Questo perché nell'ultimo contratto firmato da Cgil, Cisl, Uil e Ugl, per la prima volta dopo 60 anni è stata riconosciuta la festa patronale. Naturalmente nessuno ne sapeva niente: a Trieste nessun avvertimento dalla ditta Federservizi, Trentitalia e compagnia bella. Solo un tale nella tarda mattinata ha attaccato con il nastro adesivo un pezzo di carta sul portone. A me sembra che in codesta oc-

CAIONE L'ORGANIZZAZIONE DELL'UFFICIO PUBBLICHE RELAZIONI DELLE FERROVIE SIA STATA LEGGERMENTE CARENTE.

GIANNI, VIA E-MAIL

### SICUREZZA Dov'è il poliziotto di quartiere?

Caro direttore, mentre il governo fa della sicurezza il proprio vessillo, i nostri quartieri precipitano nell'oblio. Dove è finito il tanto pubblicizzato poliziotto di quartiere? A più di un anno dalla sua istituzione, in giro non se ne vede neppure l'ombra. L'ultimo avvistamento è datato 2 giugno, festa della Repubblica, quando dalla diretta televisiva dai Fori imperiali ha fatto capolino sui nostri teleschermi. Il ministero dell'Interno lo descrive come «una figura familiare che va a affiancarsi alle volanti», ma come è possibile se i nostri organici sono già ridotti al luccinico? Dati alla mano, il poliziotto di quartiere ci sembra l'ennesimo bluff del governo. E pensare che il ministro Pisanu era stato chiaro: «insieme al palmare e alle divise, garantiremo un potenziamento degli organici». Ma delle scarpe e di nuovo persone non s'è vista traccia. E noi, siamo rimasti a piedi. In ogni senso.

LORIS BIANCHI, MILANO

### BERLUSCONI L'anomalia italiana

Caro direttore, una risoluzione dell'assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa adottata a Strasburgo ha messo ancora una volta il dito nella piaga, cioè il conflitto d'interessi dell'on. Silvio Berlusconi e la situazione dei media in Italia gestiti direttamente e/o controllati dal Cavaliere. La risoluzione non è stata illustrata da un comunista, ma dal deputato liberale irlandese Mooney ed è stata approvata con 35 voti a favore, 33 contrari e 4 astensioni. Nel rapporto si afferma che «la concentrazione di poteri politici, economici e mediatici nelle mani di una sola persona, il premier Berlusconi, è riconosciuta come un'anomalia e può costituire un cattivo esempio per le giovani democrazie dell'Est europeo». Naturalmente il centro-destra italiano ha fatto "quadro" intorno a Berlusconi. Ma il problema è enorme, il "caso Italia" è unico al mondo, è vergognoso e illegittimo. Anche per questo Berlusconi va cacciato via al più presto; e subito dovrà essere fatta una legge seria.

FRANCESCO LUSCIANO, CHIOGGIA (VE)

### Davvero poveretto

Caro direttore, perché nessuno ha mai attaccato Berlusconi sul piano culturale? Il Cavaliere è espressione della "classe" dei nuovicchi. E' la classe persona che, partita dal nulla, si arricchisce senza avere cultura e senza preoccuparsi di farsela. Tutto ciò che ha fatto e fa nella sua vita contribuisce a creare questa immagine: dal passato di palazzinaro ed intrattenitore musicale alla mega-villa di Arcore; dalla creazione di un partito che ha lo stesso nome di una invocazione calcistica al libro fotografico inviato a tutti gli italiani. Fino "ad arrivare all'irrivarabile": la creazione di un finto teatro greco con finta cascata presso la sua villa in Sardegna. Quando lui vede comunisti dappertutto, quando dice che la cultura araba è inferiore alla nostra, quando fa ed afferma cose che sono espressione di questa sua incultura, l'opposizione non farebbe molto meglio a denunciare la po-

VERITÀ INTELLETTUALE DI QUEST'UOMO, DEFINendolo quello che è, cioè un poveretto?

FABIO BALOCCO, TORINO

### ELEZIONI Premiato il Prc dopo 60 anni di Dc

Caro direttore, a Saluzzo città di 16mila abitanti governata per sessant'anni dalla Dc e poi Udc, ha vinto il centrosinistra. Il fatto è storico dal momento che in sessant'anni neppure un socialista è mai stato in giunta. Il risultato è ancora più incredibile se si tiene conto che al primo turno l'insieme delle destre (che si presentavano in ordine sparso) raggiungeva il 70% dei voti. Il centrosinistra, presentandosi unito e in netta opposizione rispetto al clientelismo diffuso in città è stato premiato e da domenica il nuovo sindaco è Paolo Allemanno dei Ds e in consiglio sarà presente Livio Marengo del Prc.

DAVID VALDERRAMA, VIA E-MAIL

### SINISTRA Berlinguer e i Ds

Caro direttore, il 28 giugno mi sono recato a Trieste dove era organizzata una tavola rotonda sulla lezione politica di Berlinguer nel 20° anniversario della scomparsa. Ho sempre voluto bene a Berlinguer e ho supportato lo strappo con l'Urss ed anche tutta la storia dell'"Ombrello della Nato". E poi, dopo i fatti del 1984, sono rimasto nel Pcfino alla fine e nel 1991 misono subito iscritto al Prc e ci sono ancora. Ho molto apprezzato Nicola Tranfaglia: ha esordito dicendo che i Democratici di Sinistra si dovrebbero considerare gli eredi di Berlinguer e invece non lo sono affatto, considerando Bettino Craxi il più grande politico italiano del secondo dopoguerra. Spero che qualcuno dei numerosi diessini si sia fatto un esame di coscienza.

GIANNI, VIA E-MAIL

### LEGGE 30 Il ricatto morale di Maroni

Caro Curzi, il ricatto morale di Maroni sta assumendo forme non più sopportabili. Il ministro del Welfare continua proditoriamente a considerare terroristi,

co-responsabili dell'assassinio di Marco Biagi, tutti coloro che non condividono ed osteggiano la legge 30, emanazione governativa, peraltro raffazzonata, del "libro bianco" dello studioso scomparso. Tutto ciò è profondamente disonesto e la recente presa di posizione di Maroni sul tema si commenta tristemente da sola. Questo governo è ormai "alla frutta", ed è costretto, per sopravvivere, a ricorrere anche ai più odiosi ricatti nei confronti di chi, democraticamente, non condivide le sue "grandi riforme".

FRANCESCO SARLI, ROMA

### PREVIDENZA Riprendere la lotta

Caro Direttore, continua la marcia del governo contro i lavoratori e pensionati, poiché sarà posta la "fiducia" anche sulla controriforma previdenziale decisa da tutto il governo delle destre e difesa a spada tratta dal terzetto Maroni-Tremonti-Berlusconi a sostegno degli intersiprivati industriali-assicurativi. Ho letto che i compagni di Fare-sindacato sollecitano le confederazioni a riprendere con decisione la strada dell'iniziativa di lotta a partire dallo sciopero generale accompagnato da una piattaforma rivendicativa - ancora inesistente - discussa e validata dai lavoratori e pensionati in cui centrali dovranno essere le proposte di un sistema pensionistico pubblico obbligatorio con sistema retributivo e ripartizione, che faccia piazza pulita delle tante ingiustizie introdotte negli ultimi 10-15 anni e di un consistente aumento di salari, stipendi e pensioni con riallineamento automatico degli stessi facendo così congelare la scala mobile dei prezzi e delle tariffe introdotte con la cosiddetta inflazione programmata e la concertazione. Inoltre il superamento delle precarietà e flessibilità dei rapporti di lavoro accompagnato dalla riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario. Infine una nuova politica industriale orientata e governata con strumenti pubblici. Pochi punti ma chiari e condivisi che secondo me dovrebbero essere fatti propri da tutti i lavoratori e adeguatamente sostenuti.

ENZO JORFIDA, VIA E-MAIL

### MEMORIA La Notte dei Lunghi Coltelli

Caro direttore, settant'anni fa, il 30 giugno del 1934, avvenne qualcosa di estremamente tragico, per la nostra comunità. I nazisti massacrarono, a tradimento, un grosso numero dei loro stessi camerati che chiedevano a voce un po' troppo alta la realizzazione delle promesse elettorali fatte da Hitler. Fu quella che passò alla storia con il nome di "Notte dei Lunghi Coltelli", da una canzone popolare tra leste-se SA, che furono le prime vittime di quella strage. Il capro espiatorio più illustre, il suo luogotenente Ernst Roehm, era omosessuale, così come lo erano parecchi tra i membri delle SA. Hitler prese questo fatto come una scusa per giustificare la sua purga che, in realtà, aveva una motivazione esclusivamente politica. Migliaia di persone vennero mandate nei campi di concentramento nazisti, dove furono costrette a indossare un triangolo rosa. Furono tra quelli che pagarono il prezzo più alto in vite umane perdute, in esistenze spezzate, in torture indimenticabili. Il primo movimento omosessuale della storia, quello tedesco, venne distrutto in maniera talmente scientifica e radicale che, per decenni, se n'era perfino perduta la memoria. Ricordiamoci chi ci ha spianato la strada subendo persecuzioni atroci. Ricordiamoci chi sono i nostri nemici mortali ed i loro alleati nascosti dentro le Chiese.

MASSIMO CONSOLI

### POLEMICHE D'Erme 3131

Caro Sandro, non ci sarà il confronto ad armi pari in studio al "3131", la prossima settimana, tra Nunzio D'Erme e Fausto Bertinotti. Lo avevo proposto ieri mattina dopo la polemica in diretta che si era svolta nella trasmissione che io conduco. Ma D'Erme, da me consultato, ha purtroppo rifiutato. Comunque personalmente, penso chesia indispensabile che il tuo giornale collabori a creare questo dialogo, a sostenere con forza, ad imporre con le armi della ragionevolezza e della passione politica. Io non ci sono riuscito. Sandro, provaci tu.

PIERLUIGI DIACO

### L'APPELLO

## Guatemala, salviamo i ragazzi di strada



Caro direttore, i "Gruppi di strada della zona 1" di Città del Guatemala sono in pericolo. Il comune caccerà in una prima fase quelli della Concha, quelli del parco centrale, quelli della settima strada (i ragazzi che dormono tra l'Ottava e la nona strada). In una seconda fase, quelli del Concordia e della sesta strada (i ragazzi dell'eletra - burger). Questo piano ci è stato presentato dalle persone del comune con orgoglio. L'intenzione è di realizzare un centro storico restaurato per il turismo.

In passato, un altro governo, in base a questo progetto finanziato dalla cooperazione spagnola, aveva cacciato gruppi di bambine/i e giovani di strada; questi fatti, in nessun momento sono stati supportati da una proposta educativa, di reinserimento sociale o di mediazione pedagogica che potesse far pensare ad un vero desiderio di risposta sociale ed umana a questi gruppi di strada formati in molti casi da famiglie intere di strada dove troviamo, addirittura, fino alla terza generazione, come dire, neonati di strada.

Se da un lato ci hanno convocato a questa riunione con il comune, con la presunta volontà di dare una risposta sociale adeguata alla situazione della strada, dall'altro lato, è anche vero che abbiamo solo due mesi di tempo poiché il 15 di agosto iniziano i lavori per la ristrutturazione del centro momento in cui cacceranno i ragazzi di strada. Tutto quello che sappiamo, sia per conoscenza che per esperienza di lavoro in strada, è che in due mesi non si può fare niente che abbia a che vedere con una proposta pedagogica umana. In questi momenti abbiamo già formato una rete d'appoggio e di urgenza con le seguenti organizzazioni: Cauce, Medici senza Frontiere, Comunità autonoma, Movimento sociale per i diritti dei bambini e dei ragazzi di strada del Guatemala e con altre che stiamo ancora trattando. Con equipie in modo urgente stiamo preparando riunioni, comunicati, proposte e strategie. Soprattutto stiamo avvisando tutti i gruppi di strada coinvolti e chiedendo anche cosa pensano, cosa vogliono, scoprendo se ci sono in loro desideri auto-organizzazione.

Abbiamo anche un gruppo di spagnoli che stanno tentando di pressare con la Aeci l'ambasciata spagnola da qui in Guatemala e siamo già in contatto con l'organizzazione per la difesa dell'infanzia.

FERNANDO PENNA RODRIGUEZ COORDINATORE DI PROGRAMMA - MOJUCA

MARTEI  
MERCOL  
GIOVED  
SABATO

### SANITÀ

## Un programma comune per tutta l'opposizione Storia del dottor C., psicologo "semi-occupato"

Caro direttore, la nuova lettera del prof. Pietro Nisii pubblicata su "Liberazione" di ieri pone ancora l'accento sulla necessità di costruire un programma comune fra tutte le forze di opposizione in tema di sanità. Il diritto alla salute è un argomento fondamentale, pertanto trovare una sintesi sul complesso delle teorie e delle pratiche che lo costituiscono aiuterà anche a raggiungere un accordo su tutti gli altri temi.

Per quanto ci riguarda abbiamo maturato negli ultimi dieci anni (da quando la commissione sanità e politiche sociale è stata istituita) un bagaglio di conoscenze e di idee che ci ha permesso e ci permette di definire quale è la linea da confrontare con le altre forze dell'opposizione. Sottolineo le "forze dell'opposizione" e non solo i partiti che ne fanno parte. La vittoria che si è attenuata alle elezioni amministrative è per l'appunto frutto di un lavoro comune fra partiti e movimenti, di un rinato interesse per la politica, di una volontà di contare, piuttosto che di delegare. Un confronto che comprenda associazioni e movimenti rende più facile e più articolato il lavoro, lo arricchisce di competenze che non sempre nei partiti esistono e fa uscire da alcune logiche burocratiche che assegnano più ragione alla forza che forza alla ragione. Noi, come Rifondazione, non solo abbiamo l'imperativo morale, ma anche l'interesse a comprendere, nel ragionamento, il complesso e variegato movimento di lotta per la salute. Nel merito noi puntiamo sulla strenua difesa della sanità pubblica e sull'affermazione del servizio sanitario nazionale, che hanno un assoluto bisogno: non solo di essere organizzati sui principi di fondo della legge di riforma sanitaria del 1978, ma anche di finanziamenti certi e adeguati in una cifra non inferiore all'8% del Pil. La lotta agli sprechi che peraltro esistono ancora è indispensabile, ma non può essere posta in alternativa all'aumento del fondo sanitario nazionale.

Non c'è dubbio che fin da ora si deve fare di tutto per impedire la cosiddetta devolution, ma in positivo si deve andare oltre e pensare ad una legge di applicazione del titolo V della Costituzione che eviti la costituzione di 21 sistemi sanitari diversi, uno per regione, sui quali purtroppo ci siamo già incamminati.

Non solo, ma va posto anche un altro problema derivante dall'affermazione di una medicina sempre più tecnologica, quello del rapporto medico paziente e/o del rapporto struttura sanitaria - cittadino utente. La disaffezione e la critica al servizio sanitario pubblico non deriva solo dagli impossibili tempi di attesa di alcuni esami ed indagini, ma anche dalla mancanza di relazione, dalla non considerazione della dignità delle persone malate, dal silenzio delle informazioni, dal non coinvolgimento dei cittadini (non solo dei malati) alle scelte e alle decisioni in tema di chiusura e apertura di servizi e strutture, nonché di adozione di provvedimenti legislativi e amministrativi poco condivisi.

Ad esempio se si fossero ascoltate la gran parte delle organizzazioni femminili e la gran parte degli operatori del settore non si sarebbe nemmeno presentata come proposta la legge sulla procreazione assistita che invece è stata approvata in mezzo a grandi polemiche dalla maggioranza di governo. La nostra tesi corrisponde a quella di questi movimenti ed è quella di chiedere una semplice regolamentazione nelle modalità di accesso a chi vuole utilizzare queste pratiche e ad un controllo sul suo svolgimento per evitare abusi e garanzia della massima condizione di salute di chi vi si sottopone. Con le opposizioni occorre definire da subito che uno dei primi atti di un nuovo ed auspicabile governo di segno democratico deve essere l'abrogazione di questa legge incivile.

FULVIO AURORA

Caro Curzi, qualche giorno fa mi sono recata in un grande complesso ospedaliero della capitale: ho assistito alla frantumazione sanitaria. Non so se sono ancora i tempi del "Medico della mutua" di Alberto Sordi con le super ville al mare e la spocchia borghese. Ma le posso raccontare di un giovane (non tanto) psicologo di un reparto di oncologia che mi ha illuminato su quanto sia poco brillante la sua carriera. Lo chiamerò dott. C. Il dott. C. si è definito un semioccupato: "occupato" sta nel senso che lavora, "semi" sta nel senso che non è pagato. Tira avanti come può. Per meglio, o come preferisce per peggio dire: C. non ha un contratto di lavoro, non ha una copertura assicurativa ma in cambio (gli è stato gentilmente detto) può "lavorare" dentro l'ospedale con la possibilità sia di utilizzare le strumentazioni sanitarie, sia la probabilità di ottenere potenziali pazienti da curare privatamente "fuori". Bel vantaggio: un camice bianco di nome Ugo Fantozzi in ospedale e una Pina Fantozzi nel privato. Continuando. Sintomo poi, che non sia più una carriera entusiasmante ne è tanto prova la presenza sempre più numerosa di donne, meglio il fatto che l'Italia inizi ad esportare medici all'estero, preferibilmente in Great Britain. Il Dott. C. inveisce: "Il crollo del Ssn (per lei che legge Sistema Sanitario Nazionale) è stato la mercantizzazione della sanità che si è tradotta da un lato in obbedienza politica, dall'altro in logica di economia di mercato". Le distorsioni del sistema sanitario aumentato lo scollamento con uno stato sociale che si avverte sempre più Mangia Fuoco.

R. G., ROMA

<p>QUOTIDIANO DEL PARTITO DELLA RIFONDAZIONE COMUNISTA</p> <p>Direttore <b>Alessandro Curzi</b> Condirettore (responsabile) <b>Rina Gagliardi</b> Vicedirettrici Salvatore Carravà Simonetta Cossu Caporedattori Carla Cotti, Giuseppe D'Agata, Romina Velchi</p>	<p>REDAZIONE Roma, viale del Polidrico, 131 - 00161 Tel. 06441831 (15 linee r.a.) fax 0644183247</p> <p>MRC SpA viale del Polidrico, 131 00161 Roma</p> <p>Consiglio di amministrazione <b>Francesco Bonato</b> presidente <b>Muro Belisario</b> amministratore delegato Consiglieri: Rita Anna Armeni, Roberto Balma, Imma Barbarosia, Francesco Forgiome, Franco Grisolia</p>	<p>DIFFUSIONE tel. 0644183228/7/8 fax 0644183229</p> <p>AMMINISTRAZIONE tel. 0644183230</p> <p>DISTRIBUZIONE SODIP "Angelo Piazzoli" S.p.A., via Bertola, 18 20092 Cinisello Balsamo (MI).</p>	<p>PUBBLICITÀ Omimedia Advertising s.r.l., direzioni uffici: Viale del Polidrico, 131 - 00161 Roma Tel. 06441831 Fax 0644202003 e-mail omimedia@omimediamedia.net</p> <p>Enti pubblici, legali, ato e appalti: Inlet Media Pubblicità s.r.l. Tel. 085247995 Fax 085247996</p> <p>TIPOGRAFIE Rotopress s.r.l., via del Tuilo 560 00148 Roma - Tel. 066536800 Galm spa, S.S. dei Giovi, 137 20037 Paderno Dugnano (MI) - Tel. 029104679 Registrazione Trib. di Roma n. 00278/91 del 9/5/91</p>	<p>La consegna delle copie d'obbligo ai sensi degli artt. 1 e 9 L. 374/1939 è effettuata presso la Prefettura e la Procura della Repubblica di Roma</p> <p>Prezzo di copertina arabesati € 1,00 il doppio</p>
---	---	--	--	---